

Monitoraggio Fase 2 Report settimanale

Report 16 Sintesi nazionale

Fonte dati: Monitoraggio Fase 2 (DM Salute 30 aprile 2020).
Dati relativi alla settimana 24-30 agosto 2020
(aggiornati al primo settembre 2020)

Aumentano i casi per la quinta settimana. Fondamentale rispettare le regole.

Aggiornamento: primo settembre 2020 - Periodo di riferimento: 24-30/8

Punti chiave:

- Si riporta una analisi dei dati relativi al periodo 24-30 agosto 2020. Per i tempi che intercorrono tra l'esposizione al patogeno e lo sviluppo di sintomi e tra questi e la diagnosi e successiva notifica, verosimilmente molti dei casi notificati in questa settimana hanno contratto l'infezione nella seconda decade di agosto. Alcuni dei casi identificati tramite screening, tuttavia, potrebbero aver contratto l'infezione in periodi antecedenti.
- Si conferma un **aumento nei nuovi casi segnalati in Italia per la quinta settimana consecutiva** con una incidenza cumulativa (dati flusso ISS) negli ultimi 14 gg (periodo 17/8-30/8) di **23.68 per 100.000 abitanti**, in aumento dal periodo 6/7-19/7 e **simile ai livelli osservati all'inizio di maggio**. La maggior parte dei casi continua ad essere contratta sul territorio nazionale (risultano importati da stato estero il 15% dei nuovi casi diagnosticati nella settimana di monitoraggio); in particolare si osserva una percentuale non trascurabile **di casi importati da altra Regione/PA** (17,6% nella settimana corrente).
- In Italia, come in Europa e globalmente, si è verificata una **transizione epidemiologica** dell'epidemia da SARS-CoV-2 con un forte abbassamento dell'età mediana della popolazione che contrae l'infezione. L'età mediana dei casi diagnosticati nell'ultima settimana è di 32 anni, in leggero aumento rispetto alla settimana scorsa. **La circolazione avviene oggi con maggiore frequenza nelle fasce di età più giovani, in un contesto di avanzata riapertura delle attività commerciali (inclusi luoghi di aggregazione) e di aumentata mobilità**. Si conferma il cambiamento nelle dinamiche di trasmissione (con emergenza di casi e focolai associati ad attività ricreative sia sul territorio nazionale che all'estero) osservato nelle settimane precedenti.

- L'indice di trasmissione nazionale (R_t) calcolato sui casi sintomatici e riferito al periodo 13-26 agosto 2020, è pari a 1.18 (95%CI:0.86 – 1.43). Questo indica che, al netto dei casi asintomatici identificati attraverso attività di screening/tracciamento dei contatti e dei casi importati da stato estero (categorie non mutuamente esclusive), vi è stato un aumento del numero di casi sintomatici contratti localmente e diagnosticati nel nostro paese.
- Bisogna tuttavia interpretare con cautela l'indice di trasmissione nazionale in questo particolare momento dell'epidemia. Infatti R_t calcolato sui casi sintomatici, pur rimanendo l'indicatore più affidabile a livello regionale e confrontabile nel tempo per il monitoraggio della trasmissibilità, **potrebbe sottostimare leggermente la reale trasmissione del virus a livello nazionale**. Pertanto l' R_t nazionale deve essere sempre interpretato tenendo anche in considerazione il dato di incidenza.
- Anche in questa settimana di monitoraggio **sono stati diagnosticati nuovi casi di infezione da SARS-CoV-2 in tutte le Regioni/PPAA**. Nella settimana di monitoraggio il **39% dei nuovi casi diagnosticati in Italia è stato identificato tramite attività di screening, mentre il 29% nell'ambito di attività di contact tracing**. I rimanenti casi sono stati identificati in quanto sintomatici (27%) o non è riportata la ragione dell'accertamento diagnostico (5%). Quindi, complessivamente, il 68% dei nuovi casi sono stati diagnosticati grazie alla intensa attività di screening e alla indagine dei casi con identificazione e monitoraggio dei contatti stretti.
- Tredici Regioni/PPAA hanno riportato un aumento nel numero di casi diagnosticati rispetto alla settimana precedente (flusso ISS) che non può essere attribuito unicamente ad un aumento di casi importati da stato estero. In quasi tutte le regioni/PPAA continua ad essere segnalato un numero elevato di nuovi casi e si osserva sostanzialmente un trend in aumento da diverse settimane. Questo deve invitare alla cautela in quanto denota che nel Paese la circolazione di SARS-CoV-2 è sempre più rilevante. Sebbene sia segnalato, in quasi tutte le Regioni, un iniziale aumento nel numero di ospedalizzazioni, in nessuna delle Regioni/PPAA sono stati identificati segnali di sovraccarico dei servizi sanitari assistenziali. Si conferma, inoltre, l'importante e crescente impegno dei servizi territoriali (Dipartimenti di Prevenzione) per far sì che i focolai presenti siano prontamente identificati ed indagati.
- Nella settimana di monitoraggio sono stati riportati complessivamente **1799 focolai attivi di cui 649 nuovi** (la definizione adottata di focolaio prevede la individuazione di 2 o più casi positivi tra loro collegati), **entrambi in aumento per la quinta settimana consecutiva** (nella precedente settimana di monitoraggio erano stati segnalati 1374 focolai attivi di cui 490 nuovi). Questo comporta **un sempre maggiore impegno dei servizi territoriali nelle attività di ricerca dei contatti che sono riusciti finora a contenere la trasmissione locale del virus**.

Conclusioni:

- L'Italia si trova in una fase epidemiologica di **transizione al momento in progressivo peggioramento**. Anche in questa settimana si rileva una **trasmissione diffusa del virus su tutto il territorio nazionale, che provoca focolai anche di dimensioni rilevanti e spesso associati ad attività ricreative che comportano assembramenti e violazioni delle regole di distanziamento fisico sia sul territorio nazionale che all'estero**. Si assiste pertanto alla **successiva importazione di casi e ad una ulteriore trasmissione locale (anche al rientro dopo periodi di vacanza)**.
- **Il numero di nuovi casi di infezione rimane nel complesso inferiore rispetto a quello di altri paesi europei, ma con un aumento da cinque settimane consecutive**. Il rispetto delle misure di prevenzione e della quarantena raccomandate dalle autorità sanitarie resta un elemento cruciale ed ineludibile per contrastare la diffusione dell'infezione. D'altro canto l'aumento delle capacità di offerta diagnostica deve essere accompagnato dal potenziamento dei servizi territoriali per la ricerca dei casi e la gestione dei contatti, inclusa la quarantena dei contatti stretti e l'isolamento immediato dei casi secondari. La riduzione nei tempi tra l'inizio della contagiosità e l'isolamento resta un elemento fondamentale per il controllo della diffusione dell'infezione.
- **È quindi necessario mantenere elevata la resilienza dei servizi territoriali, continuare a rafforzare la consapevolezza e la compliance della popolazione al rispetto delle misure di controllo, realizzare la ricerca attiva ed accertamento diagnostico di potenziali casi, l'isolamento dei casi, la quarantena dei loro contatti stretti**. Queste azioni sono fondamentali per controllare la trasmissione ed eventualmente identificare rapidamente e fronteggiare recrudescenze epidemiche.
- È essenziale **mantenere elevata l'attenzione** e continuare a rafforzare le attività di "contact tracing" (ricerca dei contatti) in modo da identificare precocemente tutti i potenziali focolai di trasmissione e continuare a controllare l'epidemia. **Per questo rimane fondamentale mantenere una elevata consapevolezza della popolazione generale circa il peggioramento della situazione epidemiologica e sull'importanza di continuare a rispettare in modo rigoroso tutte le misure necessarie a ridurre il rischio di trasmissione quali l'igiene individuale, l'uso delle mascherine e il distanziamento fisico**.
- Si ribadisce la necessità di **rispettare i provvedimenti quarantenari e le altre misure raccomandate dalle autorità sanitarie sia per le persone che rientrano da paesi per i quali è prevista la quarantena, e sia a seguito di richiesta dell'autorità sanitaria essendo stati individuati come contatti stretti di un caso**. Sebbene i servizi territoriali siano riusciti finora a contenere la trasmissione locale del virus, viene ripetutamente segnalato un carico di lavoro eccezionale che rischia di compromettere la tempestiva gestione dei contatti oltre che non assicurare le attività non-collegate a questa emergenza.
- La situazione descritta in questo report, relativa prevalentemente ad infezioni contratte nella seconda decade di agosto 2020, **conferma la presenza di importanti segnali di allerta legati ad un aumento della trasmissione locale**. Al momento i dati confermano l'opportunità di mantenere le misure di prevenzione e controllo già adottate dalle Regioni/PPAA e essere pronti alla attivazione di ulteriori interventi in caso di evoluzione in ulteriore peggioramento.
- Si **raccomanda alla popolazione di prestare particolare attenzione al rischio di contrarre l'infezione in situazioni di affollamento in cui si osserva un mancato rispetto delle misure raccomandate e durante periodi di permanenza in paesi o aree con una più alta circolazione virale**. In questi casi, si raccomanda di prestare responsabilmente particolare attenzione alle norme comportamentali di prevenzione della trasmissione di SARS-CoV-2, in particolare nei confronti di fasce di popolazione più vulnerabili.

Incidenza cumulativa per COVID-19 (per 100.000 ab) per Regione/PA, a 7 e 14gg, dati al primo settembre 2020, relativi alla settimana 24/8-30/8

Regione/PA	Numero di casi totale	Incidenza cumulativa per 100.000 ab	Diagnosi ultimi 7 gg	Incidenza 7 gg per 100.000 ab	Diagnosi ultimi 14gg	Incidenza 14gg
Abruzzo	3777	289.25	117	8.96	206	15.78
Basilicata	494	88.70	18	3.23	37	6.64
Calabria	1382	71.80	39	2.03	58	3.01
Campania	6712	116.01	695	12.01	1323	22.87
Emilia-Romagna	31922	714.60	768	17.19	1384	30.98
Friuli-Venezia Giulia	3812	314.69	122	10.07	261	21.55
Lazio	11239	191.61	736	12.55	1904	32.46
Liguria	11008	713.36	287	18.60	472	30.59
Lombardia	100298	992.66	1667	16.50	2812	27.83
Marche	7240	476.82	117	7.71	193	12.71
Molise	519	171.70	14	4.63	28	9.26
Piemonte	33052	761.33	476	10.96	764	17.60
Provincia Autonoma di Bolzano/Bozen	2936	551.80	51	9.59	135	25.37
Provincia Autonoma di Trento	5093	938.39	66	12.16	90	16.58
Puglia	5481	136.74	355	8.86	586	14.62
Sardegna	1996	122.42	252	15.46	494	30.30
Sicilia	4345	87.45	239	4.81	515	10.37
Toscana	11666	313.37	627	16.84	1011	27.16
Umbria	1795	203.91	121	13.75	247	28.06
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1236	984.85	18	14.34	21	16.73
Veneto	23039	469.45	835	17.01	1727	35.19
Italia	269042	446.58	7620	12.65	14268	23.68